

anche de' Cannoni da 20. Le nostre Obusiere hanno risposto a tiro per tiro circa. De' Francesi non sa, se ne siano morti. Dei nostri poi non crede nessuno.

Questa fu una delle Carte, che vennero lette nella Conferenza della sera, di cui si è abbastanza parlato. Mentre tali cose si trattavano in Venezia, i due NN. HH. Deputati Donà, e Zustinian, che eransi fermati a Udine in attesa dell'arrivo a Palma del General Buonaparte, scrivevano al Senato il seguente Dispaccio.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Aprile
1797.

Giunsero in questi momenti da Gratz li due Pubblici Corrieri Marconi, e Giupponi; il primo senza risposta del General Buonaparte alla nostra Lettera de' 26 corr., ed il secondo con le Ducali ossequiate 23 corrente, dopo esser stati fermati un giorno a una stazione di Posta sopra Gorizia da un General Francese, che proibì al Mastro di Posta di dar loro Cavalli. Rispediamo il Marconi per partecipar a VV. EE. le nostre mosse per Palma tra pochi momenti. Il viaggio del Buonaparte è così celere, che facendosi dubitar quanto possa fermarsi a Palma, abbiamo pensato di portarsi colà ad aspettarlo. In vece di andar al Campo di Bruch, come ci aveva detto, restò a Gratz il dì 26, e partì la stessa sera per Trieste, dove giunse in jeri, mala notte scorsa era atteso a Gorizia per passar subito a Palma. Iddio felicitò questo nuovo esperimento, cui dal canto nostro certo contribuiremo, per quanto mai più di studio possa darci l'impegno ardentissimo, ed il desiderio almeno d'arrestare il progresso del male, che va avanzandosi pur troppo a passi acceleratissimi.

Cominciarono già a sfilare per Pontieba le Truppe della Divisione Joann-berth, che saranno susseguite dall'altre di Massena, e di Augereau, dovendo entrare in Palma quelle di Ber-

nardotte, che abbiamo ritrovate per istrada. Avremo con noi quest'Eccellentissimo Luogotenente, il quale esercitando un'uffiziosità per il buon esito de' componimenti, riusciti al zelo suo con questi Comandanti Francesi, e per l'espressioni obbligatorie fatteci a suo riguardo dal Buonaparte, potrà predisporlo ad accoglierei meno ingratamente. Grazie.

Udine 30 Aprile 1797.

Francesco Donado Deputato.
Lunardo Zustinian Deputato.

Nel seguente giorno primo Maggio si convocò il Serenissimo Maggior Consiglio. Fu sorprendente e rumoroso l'apparato. Il Pubblico Palazzo attorniato da numerosi soldati con Cannoni puntati, e miccia accesa, una straordinaria Guardia d'Arsenalotti con arme da fuoco, tutto il corpo de' fedelissimi Bocchesi, intieramente armato, ed accampato, per così dire, al Portone del Monastero di S. Zaccaria, presagivano qualche funesto avvenimento. Era perciò la Città tutta atterrita, ed immersa nella maggior amarezza, incerta della cagione d'un tanto apparecchio di forze, di cui non v'era esempio ne' Fasti della Repubblica. Da quanto in appresso diremo, conoscerà il Lettore, che tutto fu opera de' Corifei Rivoluzionarij, i quali si sforzavano a far valere l'esistenza d'una occulta numerosa Fazione, suscitatasi contro il Corpo Sovrano: Impudente menzogna, figlia del più nefando, e diabolico artificio; ma che di fatto giovò a' malvagi loro disegni.

Radunato il Corpo Sovrano, e Maggior Consiglio, dato il giuramento di segretezza, il Serenissimo Doge squallido in viso, e grondante di lagrime delineò